



## PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

### ESTRATTO DELLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

N. 1978

del 05-12-2011

SERVIZIO: ECOLOGIA

UFFICIO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

OGGETTO: MEGAWATT 100 srl. Valutazione di Impatto Ambientale. Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 9.97 MW nel Comune di Mesagne e relative opere di connessione

L'anno duemilaundici, il giorno cinque del mese di dicembre

#### **IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visto che sulla determinazione in oggetto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 55 comma 3, dello Statuto della Provincia il parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Favorevole

Li, 05-12-2011

**Il Segretario Generale**  
F.to PORCELLI GIOVANNI

Visto del Direttore Generale, Dr. Giovanni PORCELLI, di conformità programmatica e di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione, ai sensi dell'art. 57, comma 5 dello Statuto Provinciale, così formulato: Favorevole

Li, 05-12-2011

**Il Direttore Generale**  
F.to PORCELLI GIOVANNI

Atteso che la gestione dell'Ente è affidata ai Dirigenti per effetto della prevista normativa contenuta nella legislazione vigente;

Attesa pertanto la propria esclusiva competenza;

## **Premesso che**

- con nota prot. n. 32517, del 21 aprile 2011, la Società proponente Megawatt 100 srl, P.Iva 02209290747 e sede legale in via Francesco Dè Pinedo n. 3, 72100 Brindisi, presentava istanza, in marca da bollo, di valutazione d’impatto ambientale, ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 11/2011 e s.m.i., relativa ad un progetto per la *realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica da 9,97 MW, da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR), e delle relative opere di connessione alla RTN*, dichiarando in € 30.000.000,00 l’importo relativo ai lavori per la costruzione dell’impianto mentre in € 35.772.430,56, gli importi relativi alla realizzazione delle opere di connessione e versando, ai sensi della L.R. 17/2007, la somma di euro 2710,00 quale oneri istruttori;
- con nota prot. n. 39847, del 13 maggio 2011, questo Servizio richiedeva, ai sensi del comma 4 dell’art. 23 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., documentazione integrativa al fine di regolarizzare l’istanza presentata; inoltre, con detta nota, questo Servizio faceva presente che *la pubblicazione effettuata a mezzo stampa* non era conforme a quanto previsto dall’art. 24 comma 3 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con nota del 15 giugno 2011, acquisita in atti di questa Amministrazione il 17 giugno 2011 con prot. n. 51468, il Comune di Brindisi, in riferimento al progetto di che trattasi, richiedeva integrazioni tecniche al fine di poter esprimere il parere definitivo in sede di Conferenza di Servizi nell’ambito del procedimento di autorizzazione unica;
- con nota del 10 giugno 2011, acquisita agli atti di questa Amministrazione il 14 giugno 2011, con prot. n. 50184, il proponente trasmetteva le integrazioni richieste con nota di questo Servizio n. 39847 del 13 maggio 2011;
- con note prot. n. 54550, del 27 giugno 2011, e n. 55206, del 28 giugno 2011, questo Servizio richiedeva, ai sensi del comma 2 dell’art. 11 della L.R. 11/2001, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia di avviso di deposito con indicati gli elementi di cui al comma 3 della’art. 24 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con nota del 23 giugno 2011, acquisita agli atti di questa Amministrazione il 27 giugno 2011 con prot. n. 54432, il proponente, in riferimento alle integrazioni documentali richieste dal Comune di Brindisi con nota prot. 51468 del 17 giugno 2011, faceva presente che *non riteneva di dover fornire* al Comune di Brindisi *la documentazione richiesta relativamente all’impianto* in quanto l’area d’installazione dello stesso risultava esterno al confine Comunale; inoltre faceva presente che *le uniche opere interessate al rilascio del parere* erano relative al cavidotto aereo di connessione in A.T. la cui documentazione di Studio di Impatto Ambientale era inserita nel file “Connessione” dell’impianto in oggetto, nel portale della Regione Puglia;
- con nota prot. n. 66161 del 4 agosto 2011, questo Servizio richiedeva al Comune di Mesagne il parere di competenza;
- con nota prot. n. 67236, del 10 agosto 2011, questo Servizio richiedeva integrazioni tecniche come previsto dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 147 del 29 luglio 2011, con la quale sono stati approvati gli “*Indirizzi organizzativi e procedurali per lo svolgimento delle procedure di VIA di progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici*”;
- con note del 29 agosto 2011, acquisite in atti di questa Amministrazione con prot. nn. 70508, 70494, 70495, 70496, 70497, 70498, 70499, 70500, 70503, 70503, 70504 del 30 agosto 2011, il proponente dava riscontro alle succitate note 54550 e 55206 allegando altresì la copia dell’avviso di deposito sul BURP n. 115 del 21 luglio 2011;
- con nota prot. n. 90133 del 4 novembre 2011 questo Servizio, ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., disponeva il prolungamento del procedimento di valutazione per ulteriori sessanta giorni a decorrere dal 7 novembre 2011.

PER QUANTO ATTIENE ALLE OPERE RELATIVE ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO,

**rilevato che:**

- dalla documentazione prodotta si evince quanto segue:
  - il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 9,97MW, composto da 46.400 moduli fotovoltaici in silicio policristalino, ubicato nel Comune di Mesagne e individuato nel N.C.T. dello stesso Comune al foglio 123 ed unica particella distinta con il n. 109 di estensione pari a circa 21,6 ha;
  - l'intervento ricade in Zona Omogenea E1 – Zona Agricola come da certificato di destinazione Urbanistica rilasciato il 29 settembre 2010 dal Comune di Mesagne e prodotto agli atti di questa Amministrazione il 21 aprile 2011 con nota protocollo n. 32517;
  - oltre alle opere di realizzazione dei cavidotti, cunicoli ed installazione di pannelli, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere civili:
    - demolizione di una cabina elettrica, di una pensilina ed un deposito mezzi; tutti i fabbricati sono a struttura in muratura portante e solai in c.a. gettato in opera; i seguenti materiali derivanti dalle demolizioni saranno conferiti in discariche autorizzate:
      - ♦ la cabina elettrica, di dimensioni in pianta pari a circa 3,30x4,50m ed altezza 8,0m circa, ospitante il corpo trasformatore da media a bassa tensione,
      - ♦ il ricovero mezzi costituito da una fabbricato ad "L" di dimensioni in pianta di massimo ingombro 10,60x8,80m ed altezza 4,0m,
      - ♦ la pensilina (deposito) di dimensioni in pianta pari a 4,0x4,0m circa ed altezza 3,20m,
    - una recinzione del lotto con cordolo interrato, paletti metallici e rete plastificata di altezza massima pari a 2m; la recinzione sarà protetta contro le effrazioni e l'accesso non autorizzato mediante un sistema di sorveglianza sensibile ai tentativi di taglio o superamento per mezzo di cavo sensore che corre lungo tutto il perimetro;
    - un edificio servizi e Cabina di Distribuzione che rappresenta il punto di connessione di tutte le linee di media tensione provenienti dalle cabine inverter; tale edificio ospiterà il locale quadri, apparecchiature elettriche varie, un gruppo elettrogeno (opzionale di potenza 20 KW) e locali di servizio per il personale che effettuerà saltuariamente lavori di manutenzione delle parti elettriche e delle colture, oltre che locali adibiti a ripostiglio, spogliatoio, deposito e due servizi igienici; il locale sarà dotato dei necessari approvvigionamenti idrici di acqua potabile (serbatoio d'accumulo) oltre che impianto di smaltimento liquami di cui di seguito; il posizionamento della stazione, di potenza pari a 16MVA, avverrà in armonia con quanto disposto dal Titolo III Capo I del T.U. 11/12/1993 n. 1775; da tale cabina partirà l'allaccio in entra-esce sulla linea AT a 150 kV *Franca Villa Fontana – Campi Salentina*;
    - la costruzione di un impianto di smaltimento liquami composta da una fossa tipo Imhoff monoblocco ed impianto di subirrigazione;
    - realizzazione di cabine inverter prefabbricate climatizzate allocate su basamenti in calcestruzzo armato con rete metallica posto su terreno preventivamente spianato e compattato;
    - l'installazione di piccole serre, posizionate lungo la fascia libera tra i filari dei pannelli fotovoltaici che prevedono al loro interno un impianto di irrigazione a goccia per le colture agricole alimentato da un pozzo di profondità 120m a realizzarsi; queste avranno struttura in ferro zincato a caldo a forma di arco a tutto sesto e laterali dritti, fissati mediante una piastra su un cordoletto entroterra di calcestruzzo; la testata è realizzata in polietilene; la larghezza è di 1,9 metri mentre l'altezza è di 0,95 m;
    - oltre che le serre anche le altre sistemazioni a verde, di cui di seguito, saranno dotate di un sistema di microirrigazione;
    - un impianto di illuminazione perimetrale e un impianto di illuminazione dei viali interni al parco fotovoltaico; detti impianti sono costituiti da corpi illuminanti in vetroresina ed

armature in policarbonato comprensive di lampade ai vapori di sodio ad alta pressione (SAP) da 70W installate su palificazione in vetroresina di altezza fuori terra di 7m sul perimetro dell'insediamento e plafoniere con corpi illuminanti 2x36W fluorescenti installati direttamente alla struttura di supporto dei pannelli fotovoltaici sui corridoi centrali;

- un impianto di videosorveglianza a circuito chiuso con trasmettitore incorporato (wireless);
- come precisato dal proponente con nota 70494 del 29 agosto 2011 le strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici saranno realizzate mediante l'infissione di pali in acciaio di altezza variabile nel terreno;
- i moduli, raggruppati in stringhe e collegati in serie, saranno collegati alla stazione degli inverter tramite cavi infilati in canalette sul retro dei moduli e da questi in canali interrati previsti a questo scopo; come desumibile dall'elaborato *Disciplinare descrittivo e prestazionale* i cavi di media tensione, in RG7H1R 12/20kV e tensione massima del sistema di 24 kV, isolati in gomma etilenpropilenica ad alto modulo elastico schermati sotto guaina di PVC di formazione 3x(1x35 mmq) e derivanti da ogni singolo inverter, saranno convogliati nei quadri di media tensione; questi ultimi saranno composti da unità con interruttore di manovra-sezionatore senza fusibili, unità congiuntore, unità di sezionamento tribolare a terra; la derivazione finale si attesterà ad ulteriore quadro di media tensione composto da unità di protezione con interruttore in gas inerte SF6 e da unità di misura e protezione di massima corrente ad intervento ritardato, istantaneo o di cortocircuito ed omeopolare;
- le opere di messa a terra prevedono:
  - messa a terra della linea elettrica proveniente dai moduli fotovoltaici mediante appositi scaricatori di sovratensione con indicazione ottica di fuori servizio;
  - impianto di messa a terra per ogni edificio contenente impianti elettrici;
  - la sottostazione di trasformazione da 150 kV sarà dotata di una rete magliata, costituita da nastro in acciaio zincato, di lato variabile da 4 a 20 m, estesa di almeno una maglia oltre la massa più periferica e dotata di dispersori a picchetti verticali periferici di almeno 5m;
- i materiali di cui si prevede approvvigionamento sono inerti di cava utilizzati per la realizzazione di spianamenti lungo i tracciati di servizio tra i pannelli; il riporto di tali materiali sarà di circa 5 cm; il volume complessivo stimato sarà di circa 2400 m<sup>3</sup>;
- la dismissione completa dell'impianto garantirà il ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario; il soggetto proponente ha l'obbligo della rimessa in ripristino dello stato dei luoghi, a suo carico; la dismissione dell'impianto avverrà tramite opportuna rimozione di tutti gli elementi costitutivi l'impianto stesso, la loro separazione per tipologia di rifiuto e il loro corretto recupero e smaltimento, anche tramite ditte specializzate e autorizzate; lo smantellamento dell'impianto previsto a fine vita sarà costituito dalle seguenti fasi principali di lavorazione:
  - completo smontaggio e rimozione dei moduli fotovoltaici;
  - smontaggio delle strutture di sostegno;
  - vestrazione dei pali in acciaio dal terreno;
  - rimozione dei cavidotti interrati e dell'intera recinzione;una volta completato l'intero smantellamento dell'impianto, i moduli saranno consegnati a società autorizzate allo smantellamento ed al riciclo dei materiali che li compongono; per il ripristino dell'area utilizzata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico verranno eseguite tutte quelle operazioni atte a favorire il ritorno dello stato dei luoghi ante-operam, ovvero lo smantellamento della recinzione perimetrale, la rimozione dell'intero impianto (strutture metalliche, cavi per la corrente, box impianti, etc.), ripristino dell'andamento naturale del terreno nel caso di eventuali sterri o riporti; le strutture di sostegno entro e fuori terra costituite

da tubolari in acciaio zincato, profili in alluminio e viti in acciaio infisse nel terreno, saranno scomposti in elementi semplici e potranno essere recuperati o riutilizzati; la componentistica ed i materiali elettrici non riutilizzabili saranno trasportati in discariche autorizzate e potranno essere riciclati e riutilizzati dopo essere stati opportunamente lavorati da soggetti specializzati; dopo il completo smontaggio dell'impianto, il terreno potrà essere restituito al patrimonio agricolo per essere nuovamente lavorato; la produzione di rifiuti che derivano dalle diverse fasi di intervento verranno smaltiti attraverso ditte debitamente autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento;

**rilevato altresì che:**

- dalla relazione di ricognizione archeologica si evince che a circa 600 metri dall'area dell'impianto vi è la presenza di due segnalazioni archeologiche relative a tombe di età messapica presso “*Masseria Palombara*” e di un insediamento antico durato sino ad epoca tarda presso “*Masseria Guidone*”, mentre non sono state rilevate sul terreno oggetto degli interventi presenze di materiale archeologico;
- a meno di 100 metri di distanza dall'area d'intervento vi è la presenza di un bacino endoreico come segnalato dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino;
- si segnala la presenza, seppur esterna all'area d'intervento:
  - a circa 1,8 km di distanza nel Comune di Torre Santa Susanna dei beni culturali tutelati dalla II parte del D. Lgs 42/2004 e istituiti ai sensi della legge n. 1089 del 1939: *Chiesa di San Pietro delle Torri* e strutture abitative (II-III sec d.c.) *San Pietro a Crepacuore*;
  - a circa 1,7 km di distanza della zona “*le Torri*”, sita nel comune di Torre S. Susanna, dichiarata di notevole interesse, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004, perché presenta una natura carsica caratterizzata dal fenomeno delle "risorgive", acque che riemergono dal suolo attraverso fenditure calcaree dopo un lungo percorso sotterraneo;
  - ad oltre 1 km di distanza, di due beni classificati come “Boschi e Macchie” tutelati dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- il contesto nel quale ricade l'area d'intervento è caratterizzato da un arboricoltura di pregio derivante dalla presenza di impianti olivetani, di vigneti per la produzione di uva da vino e colture erbacee annuali; l'area oggetto dell'intervento non è interessata da produzioni agricole di qualità mentre nell'area vasta si ritrovano diverse produzioni di qualità e di tipicità:
  - Brindisi DOC secondo DPR 22/11/1979,
  - Puglia - IGT, Salento – IGT;
- come rilevato nel sopralluogo effettuato in data 22 novembre 2011, sull'area su cui si prevede di installare l'impianto vi è la presenza di due locali adibiti a deposito attrezzi, di 8 alberi di pino di cui 7 disposti in filare, di un piccolo frutteto disposto in filari con un numero di esemplari superiore a 15, di un albero del genere *Quercus* ed infine sul lato sud di un rilevato di pietre su si sviluppano essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea; inoltre le particelle n. 167, 169 e 170 del foglio di mappa n. 123 sono interessate dalla presenza di fabbricati;
- come desumibile dal certificato di destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Mesagne il 29 settembre 2010, l'area oggetto d'intervento è classificata come zona agricola E1, non risulta ricompresa tra i siti di importanza comunitaria (pSIC) e ZPS e su di essa non esistono vincoli inibitori ai sensi del D.Lgs 42/2004.

PER QUANTO ATTIENE ALLE OPERE RELATIVE AL COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA RTN,

dalla documentazione si evince quanto segue:

- nel tratto compreso tra la Cabina Primaria di Francavilla e la futura Stazione Elettrica TERNA 380/150 kV (Cellino S. Marco), è prevista la costruzione di una nuova Stazione di Rete a 150kV, denominata “Mesagne Tobiano”, la realizzazione di un collegamento in antenna a

150kV tra la nuova Stazione di Rete “Mesagne Tobiano” e la Cabina primaria Utente 150/20 kV denominata “CP Mesagne Pezzarotonda” annessa all’impianto fotovoltaico di cui trattasi, la realizzazione di un collegamento aereo tra la futura Stazione TERNA 380/150 kV (in località Cellino S. Marco) e l’elettrodotto a 150kV Francavilla – Campi Salentino, denominato “Raccordo Cellino-Campi Salentino”;

- l’intervento relativo all’elettrodotto a 150kV “Campi Salentina Francavilla” consisterà nello smantellamento di circa 30 km di linea aerea AT 150 kV, la costruzione di circa 34 km di linea aerea AT 150 kV, lo smantellamento di circa 98 sostegni AT 150 kV e l’installazione di n. 104 sostegni AT 150 kV; la portata in corrente in servizio normale del conduttore sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60 per elettrodotti in zona A e B; i sostegni saranno del tipo tronco piramidale a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, raggruppati in elementi strutturali, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati;
- la Stazione di Rete 150 kV “Mesagne Tobiano” ubicata nel Comune di Mesagne, è destinata a ricevere l’energia prodotta dal parco fotovoltaico del proponente oltre che da altri produttori;
- il collegamento aereo in antenna della futura S/NE “Mesagne Tobiano” alla futura CP Utente 150/20kV “Mesagne Pezzarotonda”, avrà uno sviluppo di circa 1,5 km e si sviluppa interamente nel territorio del Comune di Mesagne; la portata in corrente in servizio normale del conduttore sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60 per elettrodotti in zona A e B;
- la Cabina primaria 150/20kV “Mesagne Pezzarotonda” sarà collegata alla stazione di trasformazione 150/20kV che raccoglie la produzione del campo fotovoltaico, sarà equipaggiata con n. 6 stalli TR150/20 kV di cui il primo della potenza di 16MVA sarà realizzato con una linea a 150 kV che si collegherà in via provvisoria alla linea Campi Salentina – Francavilla Fontana e in via definitiva alla nuova stazione elettrica di smistamento a 150 kV “Mesagne Tobiano”;
- per il raccordo aereo 150 kV della futura S/NE 380/150 kV RTN “Cellino” alla linea esistente “Francavilla – Campi Salentina”, si prevede l’installazione di cinque nuovi sostegni della serie 150 kV, che in derivazione dall’asse della linea esistente “Campi Salentina - Francavilla”, di proprietà di TELAT (Gruppo TERNA) e in prossimità del palo 260 esistente da smantellare, si attesterà ai portali della nuova S/NE elettrica RTN “Cellino”; il proponente dichiara che il tracciato interessa solo zone agricole, si sviluppa interamente nei territori dei Comune di Cellino San Marco, foglio 28, e San Donaci, fogli 12 e 13, non ricade in ree naturali protette, osai di protezione né in Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS) e non ricade in aree individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come aree a rischio idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica;
- la realizzazione dell’elettrodotto aereo è suddivisibile in tre fasi principali:
  - occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi,
  - esecuzione delle fondazioni e montaggio dei sostegni,
  - messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

**Preso atto che**

il proponente ha espletato le seguenti misure di pubblicità:

- pubblicazione di avviso di deposito sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 18 aprile 2011;
- pubblicazione di avviso di deposito su *La Stampa* del 18 aprile 2011;
- pubblicazione di avviso di deposito sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 10 giugno 2011;
- pubblicazione di avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 115 del 21 luglio 2011.

PER QUANTO ATTIENE ALLE OPERE RELATIVE ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO,

**considerato che:**

- l'area interessata dalla totalità degli impianti ricade in un più vasto contesto paesaggistico, identificato come ambito paesaggistico "*Piana Brindisina*" dallo schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20.10.2009), che, seppur di valenza ecologica medio-bassa, presenta peculiarità sia per quanto riguarda i paesaggi rurali che per quanto riguarda i caratteri agronomici e colturali, essendo tra l'altro caratterizzato dalla presenza di suoli fertili con sufficiente apporto idrico e caratteristiche morfologiche favorevoli;
- risulta inevitabile il fenomeno della compattazione dei terreni sia in fase di cantiere che in fase di esercizio; nella prima fase essa è dovuta al passaggio di automezzi pesanti mentre nella seconda è dovuta al "calpestio" dovuto agli automezzi e all'assenza di opportune lavorazioni periodiche; tutto ciò potrebbe deteriorare la struttura del terreno riducendone sensibilmente la capacità di immagazzinare acqua e sostanze nutritive;
- la realizzazione del progetto di cui trattasi comporta una previsione almeno venticinquennale di non utilizzazione agricola del suolo oggetto d'intervento mentre, come previsto dall'articolo 16 della parte IV del DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili":

- *con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'interazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio,*
- *nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzione agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, .. DOP, IGP...DOC..) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,*

è bene precisare che, per quanto non direttamente interessata l'area d'intervento, il contesto nel quale l'impianto ricade è di particolare pregio come dimostrato dalla circostanza che le aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto dell'intervento, sono interessate dalle seguenti produzioni agro-alimentari di qualità:

- Brindisi DOC secondo DPR 22/11/1979,
- Puglia - IGT, Salento – IGT;

inoltre l'occupazione di suoli agricoli di medio-alta fertilità, quali quelle oggetto d'intervento, per un periodo di 25-30 anni, comporta la modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici, infatti le lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione, tra cui diserbo e compattazione, possono portare ad una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo, aggravata dall'ombreggiamento pressoché costante del terreno, venendo quindi a mancare luce e apporto di sostanza organica, due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo, con il conseguente impoverimento della componente microbica e biologica del terreno;

- il consumo di habitat agricoli può incidere sulla disponibilità di prede per specie che catturano ortotteri e altri macroartropodi al suolo e sulla vegetazione; inoltre come previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20.10.2009), in riferimento al paesaggio rurale e ai caratteri agronomici e colturali della *Piana Brindisina*, *le criticità maggiori per il territorio dell'ambito stesso sono riconducibili alle pesanti infrastrutturazioni industriali e produttive*; si comprende quindi come

un'infrastrutturazione produttiva qual è l'impianto di che trattasi, minaccia inevitabilmente la conservazione della originalità dei luoghi:

- un impianto di così grandi dimensioni, tanto più essendo in fase di autorizzazione o autorizzati molteplici impianti che interessano la stessa porzione di territorio, in ragione della notevole estensione di superficie specchiante, potrebbe simulare raccolte d'acqua inesistenti e quindi, rappresentando un ingannevole attrattiva per la fauna avicola acquatica migratoria, potrebbe deviare le rotte e causare gravi morie di individui esausti che, dopo una lunga fase migratoria, risultano incapaci di riprendere il volo una volta scesi invano a terra;
- la presenza di alcuni recapiti finali di bacini endoreici, dove in caso di eventi meteorici importanti si registra un processo di invaso naturale che porta alla formazione di uno specchio d'acqua avente estensione areale proporzionale all'intensità e durata dell'evento pluviometrico, rende l'area particolarmente significativa sia dal punto di vista del regime idraulico del territorio come punto di massima infiltrazione negli strati sottostanti, sia per quanto concerne la naturalità dell'area che, se preservata, può contribuire al mantenimento e all'ulteriore sviluppo di dinamiche ecosistemiche di pregio;
- al fine di integrare l'impianto di che trattasi nel contesto agricolo locale, così come nel patrimonio culturale e nel paesaggio rurale, il proponente prevede:
  - l'installazione di piccole serre, posizionate lungo la fascia libera tra i filari dei pannelli fotovoltaici; l'attività agricola prevista nel progetto è del tipo "BIOLOGICO"; le essenze da utilizzare principalmente saranno quelle della macchia mediterranea e più nel dettaglio: *Laurus nobilis*, *Myrtus communis*, *Cistus monspeliensis*, *Rosmarinus officinalis*, *Lavandula angustifolia*, *Grevillea rosmarinifolia*, *Phillyrea angustifolia*, *Tymus vulgaris*; come elementi isolati per valorizzare gli spazi più ampi, si prevede la piantumazione di *Chamaerops excelsa*, *Chamaerops umilis*, *Olea europea*, *Washingtonia robusta*, *Yucca elephantipes*; all'interno delle serre si prevede di installare un impianto di irrigazione a goccia;
  - la creazione di un bosco di *Quercus ilex*,
  - la sistemazione di un'ampia area a frutteto,
  - la recinzione a verde costituita da piantumazioni di *Laurus nobilis e Viburnum tymus*;nel complesso su un totale di 20 ha di superficie di intervento si prevedono 4,4 ha di coperture a serre (colture ortive), 1,2 ha di altre piantumazioni, per un totale di 5,6 ha di superficie coperta a verde, e la realizzazione di aiuole per la delimitazione delle zone destinate alle attività agricole;
- un pannello solare tende a catturare tutta la radiazione solare che sarà interamente ceduta all'atmosfera, dopo essere stata rielaborata ed utilizzata, come calore sensibile che ne innalza la temperatura, sino a raggiungere i 70°C, portando al così detto "effetto isola di calore"; tale effetto è dovuto al fatto che il pannello solare ha un valore di albedo (5%) assai diverso da quello della superficie terrestre (30%) e quindi un pannello solare, anche se inattivo, produce nel sito di installazione agricolo due effetti inquinanti per il suo microclima:
  - l'energia termica immessa nell'atmosfera, pari a circa il 71% di radiazione solare in assenza di pannello, sale a circa il 100% con un incremento di circa un terzo del valore precedente;
  - il riscaldamento sensibile dell'atmosfera, che era prima pari a circa il 25% di radiazione solare sale a circa il 100% di radiazione solare, cioè circa al 400% del valore precedente con la conseguenza che anche l'innalzamento della temperatura atmosferica provocato in un ambiente ristretto del sito (forcing sensibile locale) sale a circa il 400% del valore precedente;si comprende quindi come l'impatto che un impianto fotovoltaico, come quello di che trattasi, produce sul microclima locale del sito di installazione non è affatto di poco conto perché esso produce un inquinamento termico localizzato ragguardevole oltre che sull'area interessata dall'intervento anche sulle zone limitrofe;



- i pannelli fotovoltaici sono costituiti da materiali tossici, durante la fase di esercizio dei pannelli il rilascio di elementi critici nell'ambiente può avvenire a seguito di eventi accidentali come la rottura o l'incendio; seppur la probabilità del verificarsi di tali eventi sia alquanto bassa essa diventa significativa in ragione del fatto che l'impianto è costituito da oltre 40.000 pannelli e del sempre crescente numero di impianti in fase di autorizzazione come già meglio dettagliato in cifre in precedenza;
- come desumibile dall'elaborato *Verifica di Compatibilità Elettromagnetica*, l'elettrodotto in media tensione genera un campo elettrico nullo mentre un campo magnetico, alla quota di 1,5 metri dal livello del suolo, che non supera il valore di 0,5  $\mu$ T; per quanto attiene l'elettrodotto in alta tensione il campo elettrico generato dall'elettrodotto alla quota di 1,5 m dal suolo risulta sempre inferiore a 1kV mentre il campo magnetico alla quota di 1,5 m non supera il valore di 1  $\mu$ T; a riguardo il proponente dichiara che l'elettrodotto in progetto non dà luogo ad alcuna zona di rispetto essendo i valori del campo elettrico e di induzione magnetica ben al di sotto dei limiti fissati dalla L. 36/01 e dal DPCM 08/07/03;
- l'area su cui verranno installati i pannelli fotovoltaici non ricade in ree naturali protette, oasi di protezione né con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS) e non ricade in aree individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come aree a rischio idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica;
- in fase di cantiere i possibili impatti ambientali sono collegati all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto, alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni, la produzione di rifiuti, dalla produzione dei materiali di risulta provenienti dal movimento terra o dagli eventuali splanteamenti o dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti e la regolarizzazione dei piani di fondazione; al fine di mitigare tali impatti, si prevede l'impiego della viabilità preesistente l'intervento, la gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di costruzione nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il riutilizzo delle terre da scavo, la raccolta differenziata dei materiali di imballaggio, il trattamento come rifiuto speciale e la destinazione a discarica autorizzata del materiale derivante da demolizioni; inoltre le emissioni sonore saranno consentite nelle fasce orario previste dai regolamenti comunali e comunque limitate a 70 dB (A);
- ai fini della valutazione degli impatti cumulativi:
  - a circa 3,5 km dall'area d'intervento, nel territorio del comune di Torre Santa Susanna, è stato autorizzato un impianto fotovoltaico di grossa taglia di potenza pari a 7,56 MW occupante una superficie pari a circa 561.000 mq;
  - ad una distanza di circa 2,5 km dall'area d'intervento, nel territorio del Comune di Torre Santa Susanna, è stato autorizzato un impianto eolico, di potenza pari a 59,4 MW costituito da 37 pale eoliche;
  - nel raggio di 5k dall'area di intervento, come desumibile dai dati in possesso di questo Servizio, sono in fase di autorizzazione numerosi impianti fotovoltaici di grossa taglia occupanti un superficie agricola di oltre 250 ha;
- nel territorio del Comune di Mesagne, come da rapporto del GSE, sono in esercizio oltre 62 impianti di potenza superiore a 50kW per una potenza in esercizio totale superiore a 57 MW.

PER QUANTO ATIENE ALLE OPERE RELATIVE AL COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA RTN,

**considerato che:**

- i principali impatti che la realizzazione dell'intervento previsto produrranno sono riconducibili alle seguenti principali componenti ambientali:
  - *occupazione temporanea delle aree in prossimità delle piazzole* per la realizzazione dei singoli sostegni pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni,

- *occupazione delle piste di accesso alle piazzole* compresa anche delle piste a realizzarsi,
  - *occupazione area di lavoro per la tesatura dei conduttori* comportante la presenza di una fascia potenzialmente interferita di circa 20 metri lungo l'asse della linea oltre che la presenza di circa 4 postazioni,
  - *sottrazione permanente di suolo* coincidente con la superficie di suolo occupato dai sostegni e dalle cabine,
  - *inquinamento acustico ed atmosferico* in fase di scavo delle fondazioni, durante il trasporto dei materiali e a causa del funzionamento delle principali macchine,
  - *allontanamento della fauna selvatica* dovuto alla rumorosità e alla presenza di mezzi e persone,
  - *modifica delle caratteristiche visuali del paesaggio interessato* dovuto alla presenza fisica dei conduttori, dei sostegni e delle cabine e stazioni,
  - *induzione di campi elettrici e magnetici* dovuti al passaggio della corrente elettrica;
- numerosi sostegni ricadono in zone classificate quali *alveo fluviale in modellamento attivo* ma, come previsto dall'art. 6 delle N.T.A. del PAI approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30 novembre 2005, in dette aree *possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili*;
  - i sostegni P22, P46 e il Vertice 2 ricadono in area annessa a Bosco e sono pertanto soggetti agli indirizzi di tutela di cui all'art. 3.10 delle N.T.A del PUTT/p; durante la fase di cantiere un potenziale impatto è quello determinato dal disturbo arrecato alla fauna; durante la fase di esercizio la componente faunistica più a rischio è rappresentata dall'avifauna;
  - il sostegno P41 ricade nell'area buffer di una necropoli con tombe a fossa *Tra Podere Nicola Turco e Masseria Palazzo* risalente alla prima età del ferro e segnalata nella Carta dei Beni;
  - il sostegno P5 ricade nell'area buffer della segnalazione archeologica denominata *La Franca* caratterizzata dalla presenza di resti antichi di tombe messapiche e tutelata dall'art. 3.15 delle NTA del PUTT/p;
  - a meno di 1Km di distanza dal sito in cui si prevede la costruzione della Stazione Elettrica TERNA 380/150kV (Cellino S. Marco) vi è la presenza di una segnalazione archeologica, di tre segnalazioni della Carta dei Beni e di tre zone classificate quali Boschi e Macchia;
  - i sostegni P49, P50, P51 e P52 ricadono nella zona dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., denominata "*La zona le Torri*" nel comune di Torre S. Susanna; essa presenta *una natura carsica caratterizzata dal fenomeno delle "risorgive", acque che riemergono dal suolo attraverso fenditure calcaree dopo un lungo percorso sotterraneo*;
  - il percorso dell'elettrodotto nel suo complesso intercetta zone classificate come "Bosco e Macchia", zone segnalate dalla Carta dei Beni e lambisce l'area dichiarata di notevole interesse pubblico nel Comune di Torre Santa Susanna, istituita ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
  - il percorso dell'elettrodotto non ricade in ree naturali protette, oasi di protezione né con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS) e non ricade in aree individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come aree a rischio idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica.

**Ritenuto che:**

- in ordine alle opere relative all'impianto fotovoltaico, in ragione degli impatti ambientali negativi e significativi che gli interventi possono determinare:

- legati all'uso del suolo, a riguardo è di rilievo che la tecnologia fotovoltaica richiede un'utilizzazione del suolo tra le maggiori rispetto a tutte le tecnologie energetiche,
  - relativi alla riduzione di terreno potenzialmente coltivabile,
  - legati alla compattazione del suolo,
  - relativi alla frammentazione del paesaggio che, nel caso di installazione su suolo agricolo, comporta la perdita potenziale degli elementi distintivi del territorio,
  - in relazione ai cambiamenti del microclima locale,
  - dovuti alla "perdita di Habitat" per la flora e per la fauna,
  - in quanto possono interferire con l'avifauna selvatica,
- la compatibilità ambientale dell'intervento di che trattasi, in relazione al contesto ambientale in cui l'impianto sarà localizzato e alle misure di compensazione previste dal proponente, possa ritenersi soddisfatta;
- in quanto gli interventi relativi al potenziamento della linea a 150 kV "CAMPI SALENTINA – FRANCAVILLA", consistono in una modifica della linea ad AT già esistente, non vi sono motivi per ritenere che via sia un incremento degli impatti ambientali già esistenti tali da poter considerare non soddisfatta la condizione di compatibilità ambientale.

**Visti:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- il D.M. 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*";
- il Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;

- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 34 del 7 marzo 2011, con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ecologia.

**Ritenuto**, sulla base di quanto innanzi riportato di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/01 e s.m.i. alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale;

### **D E T E R M I N A**

- **di considerare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale** del progetto relativo alla “*realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica da 9,97 MW da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR) e delle relative opere di connessione alla RTN*”, presentato dalla società MEGAWATT 100 S.r.l., P.Iva 02209290747 e sede legale in via Francesco Dè Pinedo n. 3, 72100 Brindisi, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - siano rispettate ed effettivamente attuate le misure di mitigazione previste nel progetto (installazione di piccole serre posizionate lungo la fascia libera tra i filari dei pannelli fotovoltaici, creazione di un bosco di *Quercus ilex*, sistemazione di un’ampia area a frutteto, recinzione a verde costituita da piantumazioni di *Laurus nobilis* e *Viburnum tymus*) e le stesse siano recepite nel provvedimento di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
  - sia ulteriormente mitigato l’impatto visivo mediante la piantumazione di un triplo filare di essenze arboree e arbustive autoctone (tipiche della vegetazione mediterranea) tutt’intorno all’area d’impianto;
  - le essenze arboree presenti sull’area d’intervento che attualmente presentano uno stato vegetativo rigoglioso e, come descritto in narrativa, comprendenti 8 specie appartenenti al genere *Pinus*, il piccolo frutteto composto da circa 15 esemplari e l’esemplare appartenente al genere *Quercus* NON siano oggetto di espianto ed inoltre siano garantite idonee condizioni di spazio e crescita al fine di permettere uno sviluppo vegetativo ottimale;
  - il rilevato di pietre insistente sulla porzione sud della particella, in quanto sullo stesso insistono essenze tipiche della vegetazione mediterranea, non sia oggetto di alcun intervento ma siano di contro garantite condizioni di crescita ottimale per le suddette essenze;
  - l’installazione dei pannelli fotovoltaici avvenga ad una distanza maggiore di 100 metri dai fabbricati insistenti sulle particelle n. 167, 169 e 170 del foglio di mappa n. 123;
  - gli interventi di piantumazione devono concludersi entro e non oltre il termine delle attività di installazione dell’impianto;
  - nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per gli accertamenti tecnici del caso; in caso di ritrovamento di livelli e/o strutture archeologiche e al termine dei lavori il proponente invierà alla Provincia di Brindisi una relazione dettagliata relativa alla sorveglianza archeologica con indicazione delle attività di monitoraggio eseguite;
  - al fine di ridurre i campi elettromagnetici, vengano installati idonei schermi protettivi lungo il tracciato dei cavidotti sino ad ottenere una riduzione del campo magnetico al di sotto della soglia prevista per legge;
  - le cabine elettriche siano dotate di sottostante vasca di raccolta per il contenimento di sostanze tossiche rilasciate in conseguenza di eventuali incendi;
  - siano prese, in fase di cantiere, tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polveri (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di sistemi idonei per attenuare la produzione e dispersione di polveri sulle aree circostanti, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore ecc.);

- la fase di trasporto dovrà eseguirsi mediante l'uso di teli di protezione al di sopra dei veicoli pesanti con esplicito riguardo ai carichi di pietrame e di materiale arido (toutvenant) in quanto più soggetti alla dispersione delle polveri;
  - in uscita dal cantiere si dovrà inoltre procedere alla pulizia dei pneumatici dei semirimorchi, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale" dovuta al deposito delle terre che porta, in breve, oltre all'innalzamento di polveri in aree urbane anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali stesse;
  - siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e i materiali di scavo che dovranno essere gestiti in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.);
  - il suolo fertile sottratto al terreno agricolo durante la realizzazione dell'opera dovrà essere accantonato e conservato per il reimpiego;
  - provvedere, anche in fase di cantiere, a garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche a protezione sia della sede stradale sia dei terreni attigui, al fine di evitare i danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - sia predisposto, entro 60 gg dalla notifica della presente determina, e comunque prima della chiusura del procedimento di autorizzazione unica, un dettagliato progetto per il monitoraggio dei parametri microclimatici nonché dei parametri chimico-fisici e microbiologici del suolo, che descriva metodi di analisi, ubicazione dei punti di misura e frequenza delle rilevazioni, e preveda una caratterizzazione del sito ante-operam, sul quale dovrà essere acquisito parere favorevole di questo Servizio e dell'ARPA Puglia in sede di Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, e i cui dati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale al Comune di Mesagne, alla Provincia di Brindisi e all'ARPA Puglia. Tale progetto dovrà rispondere ai requisiti tecnici minimi elencati in allegato;
  - al termine della realizzazione dell'impianto sia inviato al Comune di Mesagne, alla Provincia di Brindisi e all'ARPA Puglia una relazione dettagliata relativa agli interventi effettivamente realizzati, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite, alle risultanze dei piani di monitoraggio dei parametri microclimatici nonché dei parametri chimico-fisici e microbiologici del suolo; sia data altresì comunicazione relativamente all'ubicazione dei punti di campionamento per le analisi del suolo, delle centraline meteo da installarsi per le analisi microclimatiche oltre che delle risultanze delle analisi che periodicamente si effettueranno;
  - sia acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue civili derivanti dai servizi igienici;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione richiesti dalla normativa vigente ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo e al successivo esercizio delle attività, ed è subordinato agli adempimenti di competenza di tutti gli altri enti;
  - **di stabilire**, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che l'efficacia temporale del presente provvedimento di compatibilità ambientale è fissata in anni 5 (cinque);
  - **di notificare** la presente determinazione al soggetto proponente: MEGAWATT 100 S.r.l. che dovrà provvedere alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale a diffusione regionale ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., dando riscontro al Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Brindisi;
  - **di trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
    - Comuni di Mesagne; Brindisi; Francavilla Fontana; Latiano; Oria; Torre Santa Susanna; San Donaci; Cellino San Marco;

- Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l’innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo – Corso Sonnino 177, 70121 Bari;
- **di pubblicare** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 13, comma 3, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell’art. 27 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- **di pubblicare**, ai sensi dell’art. 27 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell’art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente  
F.to Dott. Pasquale EPIFANI

---

## PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art.64 dello statuto della Provincia, si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole, non comporta oneri a carico del bilancio , giusta quanto riportato al punto penultimo capoverso del dispositivo del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
F.to PICOCO ANNA CARMELA

---

---

## ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la prescritta copertura finanziaria, con la contestuale assunzione dell'impegno di spesa n° del

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

---

---

## RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

- Si attesta che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio oggi ..... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al .....
- Si attesta, altresì, che la presente determinazione, avendo ottenuto il visto di regolarità contabile sopra esposto, è esecutiva ad ogni effetto;

Il Messo Notificatore

.....

Il Responsabile  
Segreteria Atti Amministrativi

.....

---

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 65, commi 3 e 4 dello Statuto Provinciale e dell'art. 74, comma 3, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, la presente determinazione viene trasmessa in copia:

- a) Al Sig. Presidente
- b) Ai Signori Assessori
- c) Al Sig. Segretario Generale
- d) Al Collegio dei Revisori

IL RESPONSABILE  
Segreteria Atti Amministrativi

.....